44

Anno VI. Genova, Giovedì 16 Febbrajo 1854. Num. 21.

LA MAGA

GIORNALE POLITICO CON CARICATURE

Da quando a quando riceviamo reclami dai nostri Abbuonati per la poco regolare spedizione del Giornale. Noi però possiamo assicurare che la spedizione si fa con tutta la regolarità possibile ed in tempo utile per la partenza dello stesso giorno della pubblicazione.

Noi invitiamo quindi gli Associati che ricevessero il Giornale in ritardo, a reclamare all' Ufficio della Posta locale e a rendercene immediatamente avvertiti onde impedire la ripetizione di tali abusi.

Rinnoviamo l' avviso ai librai nostri corrispondenti e agli Associati del Piemonte, che nei luoghi percorsi dalla Strada Ferrata, il Giornale arriva nello stesso giorno della sua pubblicazione.

Ripetiamo pure l' avviso che le lettere indirizzate alla Direzione debbono essere affrancate; altrimenti saranno respinte.

Sabato la *Maga* comincierà la sua Esposizione *straordinaria d' arti e d' industria* con cui spera di far concorrenza a quella aperta per cura del Municipio.

ALCUNE PROPOSTE DELLA MAGA

Le feste ufficiali e non ufficiali (almeno apparentemente) che avranno luogo per l' inaugurazione della Strada Ferrata (inaugurata già da tre mesi) sono a un dipresso conosciute da tutti.

Non se ne conosce ancora il programma, ma si sa per es. che vi sarà Regata con banda e canto, gran rivista della Guardia Nazionale e del Presidio, grande illuminazione, gran festa al Casino, gran festa dal Marchese Orso, gran pranzo dato dai Municipali, pranzi e feste in Corte, straordinaria illuminazione del Teatro, solenne apertura dell' Esposizione, e in capo a tutte queste feste la *commovente* cerimonia della benedizione delle locomotive, le quali non avendo ancora sofferto alcun disastro prima della benedizione, restano esposte a far ridere i nemici della *religione degli avi*, in caso che dopo la benedizione dovessero farci assistere *(quod Dii avertant)* a qualche catastrofe.

Ma a rendere più cordiali, o almanco meno ufficiali, come vorrebbe il Sindaco nel suo proclama ai *Genovesi*, le feste municipali, che cosa ci vorrebbe? Per fare, come ha detto il Sindaco, che *sopra le pompe ufficiali vi sia qualche cosa di più bello ed accettevole, cioè l' affetto e la gioja di un popolo riconoscente*, che cosa sarebbe necessario?

Lo sapremmo ben noi che cosa sarebbe necessario.

Bisognerebbe che fosse abolita la tassa di patente, la tassa di foglietta, la tassa sui fitti, la tassa personale-mobiliare, e allora, se non l' affetto, traboccherebbe certamente la gioja e se ne vedrebbero gli effetti *al di sopra delle pompe ufficiali*. Bisognerebbe che i più invisi Ministri lasciassero il portafoglio, che si pensasse a riorganizzar la Marina, a giovare sinceramente agli interessi commerciali di Genova e alla sua esistenza politica. Bisognerebbe.....

Ma i *bisognerebbe* di questa fatta sarebbero troppi e amiamo meglio lasciarli da parte. D' altronde i poteri legislativi della Corona sono troppo limitati e le finanze al verde, per poter pretendere tutto questo. Limitiamoci dunque al possibile e all' attuabile.

Non sarebbe una bella occasione di festa un' amnistia che rendesse alla patria i 10 condannati politici che soffrono da cinque anni l' esiglio? Ci ricorda che in occasione della prima venuta di Vittorio Emanuele, la notizia della *grazia* dei Marinai compromessi nell' Adriatico fece alla sera raddoppiare gli applausi che alla mattina erano stati tiepidi e infrequenti. E la condanna, che pesa sui 10 profughi Genovesi, non fu incorsa per la stessa *colpa* per cui soffrirono gli otto Marinai graziati?

Sappiamo che i nemici di quest' atto di umanità, ripeteranno ora ciò che hanno detto in occasione dell' elezione a Deputato di Costantino Reta, che la prerogativa reale di far grazia o di accordar l' amnistia non si estende ai contumaci; ma noi rispondiamo, che chi può troncare dai suoi principii un procedimento politico con una amnistia, come fu fatto per tutti gli altri compromessi del 49, può ben distruggere un giudizio in contumacia pei non amnistiati.

E fosse pure, ciò che non è, che l' amnistia dei 10 proscritti genovesi potesse sembrare ai meticolosi meno costituzionale, noi approveremo sempre le incostituzionalità che si propongono un atto di clemenza e di umanità. Se ne vedono tutti i giorni approvar tante di quelle che commettono i Ministri, che se ne potrebbe bene approvar una che avesse per oggetto di consolare dieci famiglie e di rendere dieci Cittadini alla Patria.

Basterebbe il nome di Avezzana richiamato dall'esiglio a produrre quella *gioja al di sopra delle pompe ufficiali* che il Sindaco vorrebbe, ma non può suscitare.

Ed ecco la prima festa del programma della *Maga*.

E la seconda? La seconda sarebbe anche più semplice della prima, e consisterebbe nell' aprire le porte del carcere a tutte le donne e ai ragazzi arrestati pei tumulti dell' Agosto scorso contro il caro del pane e gli abusi di alcuni rivenditori.

Quelle povere donne trascesero ad incomposte dimostrazioni mosse dal pericolo della fame e dalle voci di esorbitanti aumenti sui viveri che si facevano correre artificiosamente dagli speculatori; i ragazzi operarono inconsideratamente e per imitazione; gli uni e le altre soffersero già più di sei mesi di carcere preventivo, e non furono più che esuberantemente puniti di una colpa che è dovuta piuttosto a difetto d' intelligenza che ad animo tristo?

Sei mesi di carcere per poche grida inconsiderate ed innocue; pochi pani fatti saltare in aria in un momento di popolare effervescenza, dovranno costituire un *crimine* passibile delle pene più severe che registri il Codice Penale?

Venga dunque la liberazione di quella povera gente insieme al decreto d'amnistia, e vi sarà *gioja al di sopra delle pompe ufficiali*. Non è forse così? L'amnistia ai profughi politici e la libertà accordata a molte donne traviate ma oneste, a pochi ragazzi ardenti ma non tristi, non sarà una festa assai migliore della Regata, della festa del Casino e del tempio posticcio colla benedizione data da Charvaz sulla piazza del Caricamento?

Sentiamo che prima della venuta del Re si pubblicherà un indulto generale per le pene incorse e per le mancanze non ancora giudicate dei Militi della Guardia Nazionale. Ciò va benissimo; ma l'amnistia e l'indulto non sarebbero assai meglio?

Vi pensi il Sindaco e vi pensi il Municipio; se si vuole una *gioja* e un *affetto al di sopra delle pompe ufficiali*, bisogna crearne le cause.

SUNTO DEI DISPACCI ELETTRICI

DELLA PRIMA META' DEL MESE DI FEBBRAJO

VIENNA, 1.° *Febbrajo*.— Il Conte Orloff Ambasciatore Russo venuto a Vienna per trattare col Governo austriaco, pare non riesca nella sua missione. Vi è molta freddezza fra le due Corti.

VIENNA, 2 *Febbrajo*.— Pare che le due Corti s'intendano perfettamente e vogliano operare di concerto contro la Turchia. Orloff è andato a pranzo dall'imperatore ed ha fatta un'indigestione.

VIENNA, 3 *Febbrajo*.— Orloff ha preso un potente vomitivo. Continuano le buone relazioni col Governo austriaco. In un accesso di vomito ha rivisto in faccia al Ministro degli affari esteri, e questo si è asciugato pacificamente le guancie dicendo che non è nulla.

PARIGI, 4 *Febbrajo*.— Il Canonico Napoleone ha ordinato una leva forzata di marinai e una leva straordinaria di terra. Tutte le notizie combinano alla guerra. Si dice che nel Mar Nero diversi vascelli Russi siano stati colati a fondo.

LONDRA, 5 *Febbrajo*.— Dopo il discorso della Regina Vittoria sulla questione d'Oriente, la guerra è inevitabile. In Inghilterra si fanno degli armamenti straordinarii. Un Corpo inglese di 15 mila uomini traverserà Parigi, dove gli si preparano grandi ovazioni. Si conferma la notizia dei vascelli Russi calati a picco dalle flotte alleate.

VIENNA, 6 *Febbrajo*.— Le relazioni del Governo Austriaco colla Russia si sono alquanto raffreddate. Orloff si prepara a far fagotto. È smentita la notizia di uno scontro tra le flotte nel Mar Nero.

COSTANTINOPOLI, 7 *Febbrajo*.— Le flotte *alleate* sono rientrate nel Bosforo dopo aver dato *la caccia* alla flotta russa. I bastimenti russi sono a Sebastopoli. Gli equipaggi *hinc inde* godono di un'ottima salute. I Turchi morti a Sinope sono morti definitivamente. *Idem* i bastimenti abbruciati della Sublime Porta..... I due Ammiragli delle flotte *alleate* si daranno a vicenda un gran pranzo in segno di festa per la *vittoriosa* escursione fatta nel Mar Nero.

PARIGI, 8 *Febbrajo*.— Alle Tuglierie non si parla che di guerra..... e di feste da ballo. Pare imminente la partenza degli Ambasciatori russi da Londra e da Parigi. *Idem* degli Ambasciatori inglese e francese da Pietroborgo.

LONDRA, 9 *Febbrajo*.— Lord Clarendon ha dichiarato che la guerra è certa, ma che la pace non è ancora impossibile. Continuano ancora le trattative, ma continuano pure gli armamenti. Gli Ambasciatori russi sono partiti da Parigi e da Londra. Orloff è partito da Vienna.

PARIGI, 10 *Febbrajo*.— È smentita la notizia della partenza degli Ambasciatori. Non si tratta che della sospensione delle relazioni diplomatiche. Orloff è partito per la campagna.

LONDRA, 11 *Febbrajo*. — Lord Clarendon ha dichiarato che se alcuno credesse che le sue parole fossero pronunciate in senso di pace, ciò è assolutamente falso. Aberdeen però dichiara che le trattative continuano. Palmerston ha mandato alle flotte l'ordine di rientrare nel Mar Nero, ma di *non attaccare* se non *vengono attaccate*. Malgrado queste notizie di guerra, i fondi sono in rialzo.

PARIGI, 12 *Febbrajo*. — Il Canonico Napoleone è su tutte le furie e vuol finirla coll'Imperatore Nicolò..... Gli ha scritto una lettera *molto rispettosa* colla quale lo invita a trattare colla Turchia e a far la pace col Sultano, onde non compromettere la causa dell'*ordine* in Europa.

VIENNA, 13 *Febbrajo*. Il Governo austriaco si è pronunciato apertamente contro la Russia e ha dichiarato che il passaggio del Danubio per parte delle truppe russe, sarebbe ricevuto dall'Austria come una dichiarazione di guerra.... Orloff è tornato dalla campagna ed ha pranzato con tutti i Ministri austriaci. Furono fatti molti brindisi alla salute dei due Imperatori e all'alleanza dei due Governi.

PARIGI, 14 *Febbrajo*. — Vi fu gran ballo alle Tuglierie. Nei saloni si parlò molto della *prossima* dichiarazione di guerra, e il Canonico Napoleone si occupò moltissimo dell'organizzazione di un corpo d'armata da mandarsi in osservazione.... al Reno. Anche sua moglie mostrò delle intenzioni molto bellicose. Il marito ne fu spaventato.

LONDRA, 15 *Febbrajo*. — Il Ministero ha di nuovo dichiarato che se Nicolò sarà ostinato a non voler udire proposizioni di pace, il Governo inglese vedrà se sarà necessario di fare la guerra. Intanto un corpo di 10 mila Inglesi s'imbarcherà per Malta.... I fondi sono aumentati.

Ecco il sunto fedele dei dispacci elettrici della prima metà del corrente mese. Da tutto ciò apparisce che la Turchia e la Russia fanno davvero, ma che la Francia e l'Inghilterra corbellano la Russia e la Turchia e i corrispondenti del telegrafo elettrico.

GHIRIBIZZI

— L'Intendente Buffa ci fa sapere dalla *Gazzetta di Genova* in grossi caratteri di silvio, che la festa da ballo che doveva aver luogo jeri, è rimandata al giorno di Sabbato *essendo egli a letto con febbre*.... In simili occasioni i cantanti si limitano a dire che non possono cantare per improvvisa *indisposizione*; invece il Signor Buffa vuol precisare di quale indisposizione si tratti, e dirci che ha la *febbre*. Speriamo quindi che d'ora innanzi la *Gazzetta* ci darà il bollettino sanitario del nostro Intendente, come si fa dei Re e degli Imperatori.

— A Firenze fu soppresso definitivamente il Giornale il *Genio*.... Molti trovano strana questa soppressione; noi invece la troviamo naturalissima. Dove comandano gli Austriaci e il Granduca, il *Genio* non può che essere che una merce di contrabbando.

— Nel precedente articolo teatrale abbiamo omesso di dire che fu applaudito un *a solo* di clarinetto del Professor Manuetti. Ripariamo volontieri alla nostra omissione.

— Un anonimo c'indirizza la seguente lettera:

CARA MAGA,

» Ti pregherei a domandare al Sig. Pennacchi autore della poesia del *Don Carlo*, che cosa abbia voluto esprimere in quel verso

Finchè un NERVO *in me non langue*

e di quale NERVO abbia inteso parlare. »

Noi la rimandiamo al Signor Pennacchi, e ci offriamo pronti a stampare la sua risposta.

POZZO NERO

Una lettera d'un Frate.— Mentre a Roma il Governo dei preti fa decapitare i repubblicani, ecco la lettera che un frate di colà Maestro dei Novizi ha scritto ad un militare di presidio in Genova. La lettera è tanto curiosa che vogliamo pubblicarla per disteso, sperando di far ridere i nostri lettori.

CARISSIMO NIPOTE,

Ho ricevuto la vostra lettera dei 31 Dicembre, e vi ringrazio delle notizie che mi date, mi dispiace però che ab-

Un bagaglio indispensabile per le prossime feste.

biale dovuto partire per la milizia, e più ancora mi dispiace che siate stato destinato per la Città di Genova, perchè ho ben conosciuto quanto sia perversa questa Città. *Ma giacchè così il Signore ha disposto negli imperscrutabili suoi giudizj, sia fatta sempre la sua* amabilissima *volontà! Del resto, mio caro nepote*, tutto il mondo è immerso nell' iniquità e Genova forse a preferenza di qualunque altra Città. *Voi però ricordatevi che siete Cristiano Cattolico figlio della Chiesa Romana centro di unità, e ricordatevi che non basta esser Cristiano di nome, se le nostre opere non corrispondono alla nostra professione.* Fra tanta corruzione, *procurate conservarvi immune dalla colpa e per ciò fare procurate di frequentare i sacramenti e spesso trattare con persona ecclesiastica. In Genova ci è un amico mio grande, cui ho scritto giorni addietro. Questi è un certo P. A..... del convento della Nunziata. Andate dunque a questo convento, dimandate del Molto Rev. P. A....., fatevi condurre alla sua* Camera (ahi! ahi! a che fare?). *Ditegli che siete il nepote del P. M....., e di D. E....., e vedrete che vi userà gentilezze; ma il fine per cui voglio che frequentiate quest' ottima persona, si è perchè spesso vi confessiate da lui, e quindi sceso in chiesa riceviate la S. Comunione. So che anche i soldati hanno fra giorno alcune ore libere, e voi in queste ore badate bene di non accompagnarvi con compagni perversi, perchè questi vi porteranno certamente a far del male*, ed anche a trattare donnaccie delle quali è piena Genova. *(E Roma nò?) Caro nepote, mio caro Angelino, chi vuol far del bene può farlo dovunque, voi sarete deriso, non importa, sarete deriso per Cristo*, e sarete beato. *Attento*, Angelo mio, *attento! Se tra vostri compagni ve ne è alcuno, che conosciate* un poco più timorato di Dio *portatelo con voi a far del bene. Ricordiamoci che* tutti abbiamo la morte dinanzi agli ochi, *ma voi militari anche più degli altri, dunque procurate di conservar sempre il timore di Dio e la santa sua divina grazia.*

Dunque, caro Angelino, *mandate la quì acclusa lettera al Padre, ma prima sigillatela, dopo che l' avrete letta, ed ho piacere che la leggiate perchè così sentirete le notizie di P. M..... Io sto bene, ma sono talmente* fatigato, *che proprio non ne posso più. Oltre all' officio della scuola, ho l' officio di Maestro de' Novizj*, (ahi! ahi! si capisce adesso perchè è *fatigato) e molti altri impieghi, per cui sono* fatigatissimo. *Salutatemi il P. A....., ed il P. I....., che troverete nel medesimo Convento. Vi benedico in fine, e mi dichiaro*

A..... 13 *del* 1854.

Aff.mo Zio

T..... C.... Lett. e M. dei Nov.

N.B.— Gli errori di punteggiatura e d' ortografia sono del Frate che è *Maestro dei Novizj!!!!*

COSE SERIE

Biglietti d' ingresso per la Guardia Nazionale.— Il Generale Busseti ha pubblicato un ordine del giorno in cui i Militi e i Graduati sono avvertiti di aver diritto a due biglietti d' ingresso sul terrazzo pel giorno 20, recandosi a ritirarli nelle sale della Maggiorità della rispettiva Legione.

Un premio già ottenuto e una medaglia sperata.— Ci vien detto che il Ministero abbia data una gratificazione di lire 50 al soldato *Carta* della Brigata Granatieri Guardie per l' *eroismo* mostrato nel trattenere l' emigrato Pegolini mentre correva preso da mania sulla piazza Carlo Felice. Ci vien poi aggiunto che il Sindaco voglia far istanza perchè allo stesso Carta sia accordata la medaglia al valore civile. Noi troviamo giusta la prima ricompensa, ma troviamo incredibile la seconda; poichè in fine il Pegolini non era nè un ladro, nè un assassino, ma un infelice impazzito. Troveremmo invece assai più giusto che s' iniziasse un procedimento per vedere se il colpo di daga dato sul cranio al Pegolini da una Guardia di Sicurezza, mentre quel povero pazzo era già in terra e incapace a nuocere, fosse nei limiti della difesa o di quella legge morale che si chiama *moderamen inculpatæ tutelæ.*

Padiglione della Guardia Nazionale.— Lunedì (13 corrente) ebbe luogo l' annunziata radunanza dei Soci del Padiglione della Guardia Nazionale per la discussione dello Statuto, e fu approvato con alcune modificazioni quello proposto dalla Commissione.

DISPACCI DEL TELEGRAFO ELETTRICO

Copenaghen, 11 *Febbrajo.*

Trieste, 13 *Febbrajo.*

La Danimarca concentra un corpo a Seeland. Fu ordinato un armamento marittimo per appoggiare la sua neutralità.

Parigi, 13 *Febbrajo, ore* 8 *e min.* 5 *di matt.*

La lettera dell' imperatore Napoleone allo Czar è del 29. In essa, dopo un riassunto della situazione, si legge:

« La concatenazione dei fatti deve tosto produrre od un « accomodamento od una rottura. »

Propone di dichiarare fin d' oggi un' armistizio, di riprendere il corso delle trattative diplomatiche, ritirando le forze belligeranti.

Se lo Czar preferisce di trattare direttamente, gli Ambasciatori suoi e quelli del Sultano negozieranno una Convenzione da sottomettersi alla Conferenza dei Rappresentanti delle quattro Potenze.

La Francia e l' Inghilterra sono d' accordo sul piano adottato che non può offendere l' onore dello Czar.

In caso di rifiuto, che è difficile a comprendersi, la Francia e l' Inghilterra saranno costrette di lasciare alla sorte delle armi, alle eventualità della guerra, quel che poteva essere deciso oggi colla ragione e colla giustizia.

L' imperatore Napoleone cita la lettera dello Czar del 1853.

Finisce dichiarando che il mantenimento dell' ordine, l' amor della pace, il rispetto ai trattati, la reciproca benevolenza sono il programma cui egli si mantenne fedele.

Parigi, 11 *febbrajo, ore* 8, *min.* 15 *di matt.*

La *Patrie* osa affermare che sia giunta la risposta alla lettera dell' Imperatore: il *Moniteur* le dà una smentita formale. — S' attende la risposta tra qualche giorno.

Ed aggiunge: le indiscrezioni dei giornali stranieri affrettarono la pubblicazione della lettera dell'Imperatore Napoleone.

Il *Moniteur* contiene le nomine della casa militare del Principe Napoleone.

La spedizione inglese sarà di 12,000 soldati; s' imbarcheranno a Soutampton; il luogo di riunione è Malta; la probabile destinazione è Varna.

Trieste, 15 *Febbrajo, ore* 9, *min.* 30 *di matt.*

Lettere private di Sebastopoli riferiscono l' investimento d' un Vapore inglese, aiutato prima, poscia preso dai Russi, perchè avea dei Turchi a bordo.

SOCIETA' MINERALOGICA

LA LIGURE

Gli azionisti di questa Impresa, sono invitati a fare il versamento richiesto a tenore dello Statuto, come da avviso pubblicato nel num. 32 della *Gazzetta di Genova.*

Raccomandiamo al Pubblico il seguente

AVVISO

GIOVANNI FONTANA Romano, fabbricante in ogni genere di ferramenti e meccanismo, nonchè giuochi di campanelli per appartamenti col sistema Italiano, Francese ed Inglese, a prezzi moderatissimi. Egli sta col suo opificio in istrada del Manicomio, o Piazza Colombo, sotto il Palazzo Palmieri.

G. CARPI, *Ger. Resp.*

Tip. Dagnino.